

LETTERA DELLA GOVERNATRICE FEBBRAIO 2016



Carissime amiche ed amici,

Il tema di questo mese non poteva essere più attuale. La Pace e di conseguenza la prevenzione e la risoluzione dei conflitti. Non poteva essere più attuale perché da più parti del mondo sentiamo dire che "siamo in guerra", da circa 70 anni nella nostra Europa questa parola aveva perso di significato ed i nostri giovani non la conoscono se non attraverso i libri ed i videogiochi.

Dopo i tragici eventi di Parigi questa parola che oramai era diventata qualcosa di astratto e di lontano, appartenente solo alla televisione, che ci sfiorava per qualche minuto al giorno, lasciandoci poi tornare tutti al quotidiano, è diventata prepotentemente attuale e vicina a noi.

Oggi circa quarantadue milioni di persone scappano dal loro Paese a causa di conflitti armati o di persecuzioni, ed il 90 per cento dei decessi dovuti ai conflitti armati è costituito da civili, metà dei quali sono bambini.

La pace non è l'assenza di conflitto. Essa porta libertà, sicurezza e felicità. È nemica della persecuzione e dell'instabilità. Costituisce un elemento centrale della missione del Rotary ed uno degli obiettivi principali di tutti i nostri sforzi.

Dobbiamo chiederci quale ruolo può svolgere il Rotary all'interno di questa realtà e come può favorire la pace nel mondo. Noi siamo oltre un milione di soci in tutto il mondo e dobbiamo sentirci obbligati ad operare affinché tutti i conflitti possano risolversi lasciando le popolazioni in grado di convivere pacificamente.

La prima cosa che dobbiamo chiederci è perché si sviluppino le guerre e quali sono i fattori comuni a tutti i conflitti.

Sicuramente una governance non efficace rappresenta una delle cause più comuni, un governo che si disinteressa dei cittadini e delle loro necessità, spesso in queste società i conflitti vengono contrabbandati attraverso motivazioni e giustificazioni ideologiche o religiose o per questioni di principio. La fame, la povertà, l'ignoranza giocano un ruolo fondamentale nella genesi delle guerre e quando le persone sentono che i loro bisogni non sono soddisfatti, quando non hanno speranza e opportunità, allora esse reagiranno e potrebbero passare all'azione, generando conflitti. La risposta del Rotary, essendo diffuso in tutto il pianeta, può avere impatto maggiore laddove gli altri non possono arrivare. I Rotariani sono un elemento cruciale di una sana società civile, per cui l'influenza esercitata da loro è più efficace nei posti in cui essa è indebolita ed i Rotariani debbono concentrare i loro sforzi nel rafforzarla.

Basterebbe diffondere maggiormente nel contesto sociale i nostri valori ed i nostri comportamenti, per contribuire a risolvere i conflitti. Eliminare la piaga della corruzione e dell'interesse personale nella gestione della cosa pubblica, favorire la tolleranza verso la diversità, con l'accettazione del diritto e delle ragioni altrui, favorire l'istruzione e l'accesso alle fonti di informazione, creare cittadini consapevoli non solo dei propri diritti ma capire che essi vanno sempre conciliati con i diritti altrui.

Nel 2012-2013 il Rotary ha programmato tre forum sulla pace mondiale durante i quali Rotariani, borsisti della pace del Rotary e leader della comunità e del mondo intero hanno scambiato idee e allacciano rapporti tra di loro. Questi eventi galvanizzano le persone e danno loro un senso di ciò che possono realizzare.

Dobbiamo ricordare che mentre le guerre scoppiano, la pace non può mai scoppiare. Essa rappresenta l'esito di un lungo processo. È frutto del raggiungimento e del consolidamento di un equilibrio costante tra le forze di sviluppo in termini economici, sociali e politici. La pace è molto più che la semplice assenza di conflitto. Essa è il frutto di una buona governance in grado di soddisfare i bisogni umani. Essa è un continuo processo in cui ci dobbiamo impegnare per sempre, ed il lavoro che facciamo per cercare di migliorare la vita di ogni singola persona e per rafforzare le istituzioni della società civile, sono l'arma più potente per la ricerca della comprensione e della pace nel mondo.

Un grande abbraccio.

MIRELLA